

Tecnologie potenziabili da un settore all'altro

Intuire le potenzialità di una tecnologia per applicarla a diversi comparti produttivi. Pierangelo Sacco spiega come è possibile applicare la tecnologia dell'automotive al comparto barche
 Lodovico Bevilacqua

La ricettività nei confronti delle innovazioni e la disponibilità a diversificare la produzione sono valori che possono risultare determinanti nel mercato degli accessori per auto. Spesso le soluzioni geniali nascono da valutazioni estremamente banali. E così succede che la semplice mutazione da parte di un comparto produttivo di una tecnologia rodada e affidabile – già largamente utilizzata in un altro ambito – permetta di elevare gli standard di qualità ben oltre la soglia precedente.

Una vera e propria intuizione, la cui paternità rivendica con merito Pierangelo Sacco, amministratore unico della Opac Group di Rivalta. «La nostra azienda è impegnata nell'ambito delle costruzioni meccaniche per l'area automotive e – recentemente – specializzata nella realizzazione di accessoristica per il comparto nautico». Il successo nel campo nautico è arrivato dopo anni di consolidata permanenza nel

comparto automotive. «Nel settore automobilistico» prosegue Sacco «collaboriamo con importanti costruttori e carrozzieri nazionali ed esteri per lo studio e la produzione di prototipi e di piccole serie di vetture. Opac nasce infatti circa 35 anni fa con il nome Oca e al tempo ci occupavamo solo di automobili. Eravamo fornitori Pininfarina per l'80% dell'azienda e Fiat per il restante 20%. Poi abbiamo iniziato a lavorare per case automobilistiche straniere aumentando la produzione di vetture come Aston Martin e Bentley. Poi una decina d'anni fa ci siamo aperti anche al settore della nautica». La tecnologia utilizzata per l'automobile è risultata utile anche per la nautica. «Questo con numerosi vantaggi perché chi è in grado di fare un'automobile può realizzare anche un tettuccio per una barca. L'impegno in questo settore – precisa Sacco – è cominciato in maniera quasi casuale, con una commessa eseguita per conto della Azimut; il risultato è stato molto positivo e la partnership con la società nautica è continuato. A quella con la Azimut si sono poi aggiunte altre collaborazioni; possiamo dire senza timore di smentita di aver rivoluzionato l'approccio alla realizzazione di componenti per barche, prima legato ad una dimensione quasi artigianale e ora ispirato dalla fedeltà progettuale e dalla pianificazione produttiva». Successi nel mondo nautico che si affiancano a quelli sempre consistenti del settore automobilistico. «La nautica infatti occupa un 15% del fatturato globale aziendale. Il resto è ancora rappresentato dall'automotive».

Pierangelo Sacco,
 amministratore unico
 di Opac Group
 con sede a Rivalta (TO)
www.opacgroup.com

